



FEDERCULTURE

---

# 15 MOSSE PER RILANCIARE IL PAESE

## Le proposte Federculture

ASSEMBLEA GENERALE

26 GIUGNO 2014

### MODERNIZZARE L'OFFERTA CULTURALE

Avere un grande patrimonio culturale non basta. Occorre riportare al centro **la gestione**, è lì che si crea occupazione, sviluppo, bellezza, che si accresce la domanda e che si rendono vive, attraverso la cultura, le nostre città. Restituire **autonomia** ai soggetti gestori, **semplificare** le procedure e sostenere i processi di **affidamento** dei servizi pubblici culturali alle fondazioni e agli enti autonomi devono diventare le priorità. Modelli vincenti cui ispirarsi non mancano. Basti pensare ai Musei civici di Venezia o alla Reggia di Venaria Reale che, oltre a gestire in maniera efficiente, garantiscono la tutela programmata dei beni culturali loro affidati.

### GIOVANI E LAVORO

E' fondamentale coinvolgere i **giovani professionisti della cultura** in un programma volto a favorire progetti di valorizzazione per rendere fruibili e vitali luoghi altrimenti destinati all'oblio. La cultura può diventare un bacino di nuova e qualificata occupazione, tramite la nascita di imprese culturali e creative. Sarà necessario allora introdurre agevolazioni per lo **start up d'impresa** al fine di coinvolgere i numerosi giovani che ogni anno sono costretti a lasciare il Paese. E inoltre perché non affidare a **soggetti privati** la gestione di musei e siti minori che lo Stato non riesce a valorizzare?

### DETRAIBILITÀ DELLE SPESE CULTURALI

Non possiamo più aspettare. Per stimolare la domanda delle famiglie è indispensabile che il Governo accolga il nostro appello rispetto alla previsione della **detraibilità delle spese per la frequentazione di musei, teatri, concerti, per l'acquisto di libri e per la formazione artistica e culturale**. Lo sgravio fiscale appena introdotto per favorire il mecenatismo, il cd. "art bonus", apre la strada ad una politica fiscale

di vantaggio che, senza dubbio, avrà effetti positivi sul settore. Ma, per stimolare la domanda di cultura, è indispensabile pensare ad una leva fiscale, già prevista per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici, che agevoli i cittadini rispetto alla scelta di spesa in beni e servizi culturali.

### AVVIARE UN RINASCIMENTO DEI PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE LEGATI ALLA CULTURA

Il processo di sviluppo locale legato alla **progettualità culturale** che negli ultimi vent'anni ha rivitalizzato le città si scontra sempre più con la diminuzione delle risorse disponibili e la scarsa capacità degli enti locali di programmare interventi sui quali far convergere partenariati e finanziamenti, anche europei.

Introdurre e favorire una **cultura della progettualità integrata e partecipata** nei processi di valorizzazione del patrimonio storico-artistico-paesaggistico significa disegnare un percorso di crescita civile ed economica che può contribuire a rendere più attrattivo e vitale il contesto locale, anche in chiave turistica. **Un fondo rotativo per la progettualità culturale** – quale strumento di finanziamento dedicato alla progettazione strategica integrata nella *governance* culturale - darebbe un rilevante impulso alla promozione e allo sviluppo locale attraverso la valorizzazione di sistema del patrimonio culturale spesso disperso tra vari livelli istituzionali.

### SCONFIGGERE LA 'PEGGIOCRAZIA' PREMIANDO LA QUALITÀ

Non ha senso finanziare allo stesso modo enti che dimostrano ottime capacità gestionali ed enti che non riescono nemmeno a riequilibrare i propri bilanci. La ripartizione dei fondi deve avvenire secondo equità e grado di efficienza. Occorre pertanto definire uno standard di qualità e di costo per musei e teatri, fissando uno **schema di indici di sostenibilità culturale** che, tramite la raccolta dei dati disponibili, siano in grado di valutare il grado di efficienza dei progetti. Ciò consentirà di ridurre gli sprechi, di stabilire punti di riferimento concreti sulla congruità dei costi o sui livelli di funzionalità e di "certificare" i risultati di gestione in un'ottica di *accountability* per favorire **la trasparenza nella gestione** e misurare il raggiungimento dei risultati.

### L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER RACCONTARE L'ITALIA

Serve un programma per la modernizzazione tecnologia del sistema di offerta, in particolare statale. L'innovazione tecnologica in ambito culturale è, infatti, all'anno zero. In Europa l'Italia è l'ultima nell'accesso e nell'uso delle risorse digitali. Tra i musei italiani solo il 3% ha applicazioni per *smartphone* e *tablet*; il 6% ha video-guide o dispositivi digitali per la visita e il 13% ha il catalogo accessibile *on-line*.

Attraverso le nuove tecnologie oggi è possibile un *racconto* del patrimonio diffuso dell'Italia, **una Tourist Card nazionale** che apra il nostro Paese ai visitatori e ai turisti internazionali e offra anche un sistema di accesso alla fruizione dell'offerta. Nell'ambito dell'attuazione dell'Agenda Digitale, la realizzazione di una piattaforma multicanale e multilingue, basata su tecnologie digitali avanzate, favorirebbe la gestione veloce e personalizzata di tutte le fasi di acquisto e consumo del viaggio turistico-culturale in Italia. Lo strumento agevolerebbe la promozione e la crescita degli operatori culturali e delle imprese del settore turistico tramite lo scambio di informazioni e servizi **in una logica di sistema**, darebbe la possibilità al turista di costruire un itinerario personalizzato, di acquistare con tariffe agevolate e di accedere a diversi servizi; infine permetterebbe di avere sempre a disposizione, in modalità multicanale e multilingue, **un servizio di assistenza** alla fruizione del patrimonio culturale

e paesaggistico. Expo 2015 potrà costituire un'utile occasione e una rilevante vetrina per presentare la Tourist Card nazionale.

### SIAE E RAI: DUE AZIENDE CULTURALI DA REINVENTARE

Nel contratto di servizio tra la Rai e il Ministero dello Sviluppo economico, prossimo alla stipula, sarà necessario definire nuovi orientamenti per far sì che la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo ritorni a essere **motore di crescita civile** e fattore di sviluppo per il Paese.

Anche la SIAE non dovrebbe più immaginarsi come semplice esattore dei diritti d'autore, ma un soggetto che **favorisca davvero la produzione creativa** in tutti i settori artistici. Perché poi non prevedere delle esenzioni o agevolazioni per gli spettacoli legati ai settori no profit e a quelli di carattere formativo?

### SUPERARE L'IMPASSE NEI SERVIZI AL PUBBLICO DEI MUSEI

La prima grande svolta nella gestione dei beni culturali degli anni Novanta è legata all'introduzione dei **servizi aggiuntivi** nei musei (bookshop, ristorazione, didattica, biglietteria).

Il sistema di convenzioni e regole previste a livello statale si è tuttavia rivelato inadeguato, bloccando ancora oggi nei fatti il meccanismo di affidamento dei servizi. Perché allora non ispirarsi al modello più innovativo e funzionante di regolazione del rapporto **tra i musei e i privati** che gestiscono questi servizi, ovvero quello attuato dalle aziende autonome e comunali?

### SERVE UNA POLITICA NAZIONALE PER IL TURISMO

Non esiste una politica nazionale del turismo, perché sono le Regioni ad avere competenza legislativa in materia dopo la riforma del Titolo V della Costituzione. Questo sistema si è dimostrato inefficiente. Non basta aver delegato la materia del turismo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, va rivisto il sistema di *governance* del settore. Il ruolo strategico che il turismo riveste anche a livello internazionale e soprattutto il suo peso per l'economia rendono necessario il **rafforzamento del coordinamento nazionale** per le politiche intersettoriali a favore del turismo.

### TURISMO E CONTRIBUTO DI SCOPO

La tassa di soggiorno, introdotta da qualche anno, ha portato nel 2013 circa 290 milioni di euro nelle casse dei comuni. Sarebbe opportuno prevedere che una quota specifica del gettito sia destinato alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali, in modo che divenga effettivamente **un contributo di scopo**, finalizzato alla sostenibilità e alla fruibilità del patrimonio.

### UN IMMENSO PATRIMONIO IMMATERIALE

Il patrimonio italiano non è costituito solo da beni materiali, ma anche da un vastissimo patrimonio immateriale. Vantiamo **centinaia di manifestazioni storiche, laiche e religiose**, che custodiscono l'identità delle comunità locali e che, grazie a questi eventi, vivono i momenti più alti della propria tradizione. Queste manifestazioni attraggono numeri sempre più elevati di turisti, anche internazionali. Ad esempio la Macchina di Santa Rosa a Viterbo attira ogni anno decine di migliaia di

visitatori. Chi non conosce la Regata Storica di Venezia, la Perdonanza Celestiniana dell'Aquila, il Gioco del Calcio storico fiorentino, il Palio di Siena o la Regata delle Antiche Repubbliche Marinare? Non si riesce pertanto a comprendere come sia possibile che non esista ancora una regolamentazione, né albi nazionali o regionali, considerando soprattutto **l'indotto economico** generato da queste manifestazioni.

### SEMPLIFICAZIONE

Il problema principale del settore culturale non è solo la mancanza di risorse, ma anche la **schacciante burocrazia**, causa del rallentamento di qualsiasi processo. Occorre invece semplificare le procedure amministrative in relazione ai prestiti di opere d'arte, ai finanziamenti e al regime di autorizzazioni e controlli per lo svolgimento delle attività.

### ARCUS

Si auspica che il piano di ristrutturazione e razionalizzazione che interessa le società *in house* del MiBACT preveda un serio ripensamento di Arcus. Per sostenere progetti riguardanti i beni e le attività culturali è necessario svincolare le scelte della destinazione dei fondi dalla discrezionalità politica. Inoltre, per raggiungere risultati più proficui, è necessario garantire **la partecipazione dei rappresentanti delle categorie** interessate alla fissazione dei criteri di assegnazione delle risorse, stabilire su base pluriennale le priorità d'intervento e prevedere una **rendicontazione dei risultati** più trasparente.

### MI BACT E MIUR

Non ha senso che il problema della partecipazione dei cittadini alla vita culturale, dello sviluppo della creatività contemporanea e dell'insegnamento della storia dell'arte e delle discipline artistiche e musicali, sia un tema affrontato esclusivamente all'interno del MIUR a cui fanno riferimento esclusivo tutti i Conservatori, le Accademie, le Scuole di teatro o di cinema. E' indispensabile che le politiche della formazione vengano raccordate con quelle del lavoro e del sistema dell'offerta dell'industria culturale e creativa. Su queste **politiche integrate** è necessario dunque attivare un tavolo permanente di coordinamento tra il MiBACT e il MIUR.

### PRESIDENZA ITALIANA DEL SEMESTRE EUROPEO

Non possiamo perdere l'occasione costituita dalla Presidenza italiana del semestre europeo. Per tornare a essere **protagonisti in Europa**, occorre un piano di intervento centrato sulla Cultura sia come elemento fondante dell'identità europea, sia come sostegno per una nuova fase di sviluppo economico e occupazionale basata sulla valorizzazione delle industrie culturali e creative.